

MOSE HEADQUARTERS

EX-GENERATORI

LOCATION: Venezia, VE
DESIGN: 2008
DESIGNER: Alberto Cecchetto



A tall and square building faces the lagoon.

Resting against the perimeter wall, this icon is visible from a distance. It once contained the electrical generators of the twentieth century.

Overhead cranes, steel cisterns, electrical panels in marble and bronze now stand as rusted industrial relics to be conserved. The interior spaces and openings had to be redesigned to host the new entrance hall to the Northern Arsenale and the technical offices and meeting rooms of the Consorzio Venezia Nuova.

To bring air and light inside the building we opened up a number of brick walls to create ample windows protected by large cor-ten steel grilles set on vertical pivots.

Inside, four large vertical volumes contain offices and meeting rooms on four levels. Clad in natural aluminium, these "towers" are connected by glass walkways and aluminium stairs.

The architectural composition of the vertical volumes follows the form and articulation of the flows, of the internal movements that wind between the various levels.

This creates cuts and beams of light, inclined reflecting surfaces, suspended and overlapping canopies set on multiple levels that offer glimpses of portions of the existing brick skin. A game of "now you see it now you don't", of transparencies and "interferences" whose vast spatial complexity seduces the eye.

This architecture of interiors resembles an urban space, an urban project wrapped inside a building. An unfamiliar category that is born and grows only inside large existing containers.

Un edificio alto e squadrato si affaccia sulla laguna.

Appoggiato al muro di cinta, icona visibile a distanza, conteneva i generatori elettrici novecenteschi.

Carriponte, cisterne in acciaio, quadri elettrici in marmo e bronzo sono gli arredi industriali arrugginiti da mantenere. Da riprogettare invece gli spazi interni e le bucaie per ospitare la nuova hall di ingresso dell'Arsenale Nord, gli uffici tecnici e le sale riunioni del Consorzio Venezia Nuova.

Per areare ed illuminare l'interno vengono aperte alcune tamponature in mattoni così da creare ampie vetrate protette da griglie in acciaio corten di grandi dimensioni, apribili con basculaggio verticale.

All'interno quattro grandi volumi verticali accolgono uffici e sale riunioni, distribuendosi su quattro livelli. "Torri" rivestite di alluminio naturale che sono tra loro raccordate da ballatoi in vetro fluttuanti e scale in alluminio.

La composizione architettonica dei corpi verticali segue le forme e l'articolazione dei flussi, dei movimenti interni che si snodano nei diversi piani.

Si creano così fessure e squarci di luce, facce inclinate riflettenti, pensiline sospese e sovrapposte su più livelli che permettono di intravedere porzioni dell'involucro esistente in mattoni. Un gioco "vedo-non vedo" di trasparenze e "interferenze" che seduce l'occhio con la sua grande complessità spaziale. Un'architettura d'interni che assomiglia ad uno spazio urbano, un progetto urbano racchiuso all'interno di un edificio. Una categoria poco praticata, che nasce e si sviluppa solo all'interno di grandi contenitori esistenti.